

Messaggio

numero	data	Dipartimento
6399 Concerne	14 settembre 2010	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Approvazione della Convenzione con la Città di Lugano per l'uso comune di spazi nel Nuovo centro culturale di Lugano (Lugano Arti contemporanee, LAC) e concessione di un contributo di 5 milioni di franchi sull'investimento per il relativo suo completamento

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio sottoponiamo la richiesta di approvare la Convenzione con la Città di Lugano che regola l'utilizzo, da parte del Cantone e in particolare del suo Museo cantonale d'arte, degli spazi espositivi realizzati a Lugano con il completamento del Nuovo centro culturale (LAC). La convenzione prevede che, a compensazione di tale utilizzo gratuito per la durata di 25 anni, il Cantone eroghi un contributo unico di 5 milioni di franchi sull'investimento di circa 12 milioni, della Città di Lugano per tale completamento. La Convenzione regola pure nelle grandi linee le modalità d'utilizzo.

1. SITUAZIONE

Nel territorio della Città di Lugano convivono varie realtà museali, alcune del Cantone, altre della Città di Lugano.

Per restare nel campo dell'arte visiva, il Cantone gestisce a Lugano, in via Canova 10, il Museo cantonale d'arte. Tale museo risponde a compiti precipui di un servizio cantonale, nella fattispecie la sua missione istituzionale si riassume, come indicato esplicitamente nella convenzione in esame, "nella conservazione, nella valorizzazione, nell'incremento del patrimonio artistico del Paese, unitamente alla diffusione della cultura artistica attraverso le attività espositive e di mediazione culturale".

Sempre restando nel campo dell'arte visiva, la Città di Lugano gestisce il Museo Civico di Belle Arti, ubicato attualmente a Villa Ciani, e il Museo d'Arte Moderna, nella Villa Malpensata sul Lungolago, oltre ad altri fondi che costituiscono il suo patrimonio artistico.

Con la realizzazione del nuovo Centro culturale tutto il patrimonio artistico della Città di Lugano va a confluire nel nuovo Museo d'Arte, per il quale si era inizialmente ritenuto che potessero bastare due piani del LAC, così da ridurre l'iniziale progetto di circa 1'500 mq di superficie e rinunciando in tal modo, nella richiesta di credito inoltrata al Consiglio comunale con il Messaggio municipale 6667, a un terzo piano della costruzione.

Considerazioni successive da parte del Municipio della Città di Lugano, che sono diffusamente spiegate nel Messaggio municipale 8045, e, oltretutto, l'accordo convenzionale stabilito con il Cantone sulla messa a disposizioni di quest'ultimo, dietro

contropartita finanziaria, di un notevole spazio espositivo, per una superficie complessiva di 800 mq, hanno indotto il Municipio a ritornare sulla decisione di riduzione, riproponendo, con il Messaggio municipale sopramenzionato, il completamento dell'opera fino all'originale progetto.

2. ANALISI

2.1 Esigenze logistiche del Museo cantonale d'arte

Il Museo cantonale d'arte ubicato nel Palazzo Reali in via Canova 10 soffre dell'iniziale destinazione dell'edificio che lo ospita, che non era certo quella di un museo. Malgrado l'ingegno messo negli interventi di ristrutturazione restano i limiti di una costruzione che aveva inizialmente altri scopi. Oltre a ciò gli spazi sono limitati e molti fondi giacciono nei magazzini, situazione peraltro condivisa con molte altre realtà museali. Un discorso a parte merita la questione dei laboratori e dei depositi, indispensabili per il ruolo istituzionale di conservazione del patrimonio artistico; essa sarà ripresa in un altro ambito.

La situazione, in particolare la mancanza di spazi, incide in particolare sulla possibilità di organizzare mostre temporanee che non obblighino a smantellare quasi totalmente le permanenti, e dunque anche la possibilità, perlomeno a rotazione, di far fruire i visitatori occasionali o assidui dei notevoli fondi disponibili.

2.2 L'esigenza di un sistema culturale più integrato

Nella situazione attuale, che vede i musei d'arte visiva di Lugano, sia quelli comunali sia quello cantonale, in difficoltà sotto l'aspetto logistico, il progetto di realizzazione del Nuovo centro culturale doveva necessariamente attivare un discorso di collaborazione nella soluzione dei problemi aperti, se non addirittura giungere a un sistema culturale che integrasse sia gli obiettivi culturali della Città di Lugano sia quelli del Cantone.

In favore di un sistema più integrato concorrono più elementi: da un lato l'esigenza di presentare un'offerta unitaria, non dispersiva, ai potenziali fruitori, fra i quali si collocano evidentemente non solo i residenti ma anche coloro che fanno la nostra regione meta di un turismo anche solo di giornata.

D'altro canto i limiti che si tende a porre all'offerta culturale, soprattutto in periodi di recessione o anche solo di limitazione all'impiego di risorse pubbliche, impongono di pensare alla stessa in maniera collaborativa tra tutti i livelli istituzionali deputati, in un modo o nell'altro, a sostenerla.

Con la realizzazione del Nuovo centro culturale l'occasione è data, poiché vi è già un processo di concentrazione logistica e gestionale da parte della Città di Lugano, di cui appare opportuno che anche il Cantone veda i vantaggi, concorrendo a potenziarli con il suo contributo.

2.3 L'esigenza di un'economia della cultura

Occorre anche sottolineare che non si possono considerare le spese nell'ambito culturale quali spese improduttive. Le politiche pubbliche della cultura hanno un ruolo essenziale nella società contemporanea, sia per gli obiettivi immateriali che perseguono e che restano prioritari, sia per i benefici materiali e per il loro impatto economico diretto e indiretto.

La cultura ha infatti una valenza economica per niente trascurabile, poiché muove notevoli flussi finanziari che tornano a vantaggio dell'intera economia locale. Basti pensare infatti al turismo, che resta pur sempre un pilastro dell'economia ticinese, e all'esigenza che lo stesso non si fondi solo sulla bellezza del paesaggio e sulla gradevolezza del clima. Oggi l'offerta turistica della Città di Lugano deve reggersi anche su alternative al clima e al paesaggio, soprattutto pensando a una delle giustificate ambizioni della Città, quella di diventare meta privilegiata di un turismo congressuale di alta qualità. Questa alta qualità deve essere alimentata con prestazioni collaterali alle attività prettamente congressuali offerte da politiche pubbliche di qualità in ambito culturale.

Al riguardo si possono considerare gli esempi di poli culturali attivi in altre città svizzere. Secondo uno studio dell'Università di San Gallo risalente al 2002, il KKL, Kultur- und Kongresszentrum Luzern, origina ad esempio un valore aggiunto annuale tra i 55 e i 58 milioni di franchi.

2.4 Gli esempi di altre città e cantoni svizzeri

Soluzioni collaborative tra i vari livelli istituzionali, in particolare tra Cantone e Comuni, nel sostegno e nella gestione dell'attività culturale esistono anche in qualche altro Cantone. Considerando l'offerta culturale allargata e non solo quella dell'arte visiva un esempio classico di finanziamento misto Comune-Cantone o anche privato è il già citato KKL di Lucerna, Kultur und Kongresszentrum Luzern, nel quale è insediato anche un museo d'arte visiva, che è un partenariato pubblico-privato alla cui realizzazione hanno concorso la Confederazione, la Città di Lucerna, il Cantone e oltre 1000 privati.

Per quel che riguarda l'arte visiva, oltre all'esempio già menzionato del KKL, le collaborazioni tra Comune sede e Cantone si ritrovano per esempio a Berna, con il suo Kunstmuseum, risalente agli inizi del 19° secolo, che ha ora lo statuto giuridico di una fondazione. I membri fondatori sono, fra altri, il Canton Berna, la Città di Berna e il Patriziato di Berna (la Bürgergemeinde). La gestione, per un budget di 6,8 milioni di franchi nel 2009, è largamente sostenuta dal Cantone (3,0 milioni) e dalla Città (2,340 milioni), mentre il resto è pure largamente coperto da contributi di terzi (0.41 milioni) e da altri sponsor.

Quel che è possibile in alcuni altri Cantoni, sia pure con modalità anche molto diversificate deve essere reso possibile anche nel Cantone Ticino, con lo Stato che avvia una politica di collaborazione attiva con la Città di Lugano nel campo dei musei di arte visiva, giungendo a costituire un vero e proprio sistema integrato, pur nella differenziazione dei rispettivi ruoli, in particolare di quello certamente più ampio del Cantone.

3. SOLUZIONE PROPOSTA

3.1 I contenuti risolutivi

3.1.1 *L'integrazione di spazi espositivi*

La soluzione proposta prevede che, mediante il completamento del LAC, la Città di Lugano metta a disposizione del Cantone, per le sue esigenze espositive temporanee, 800 mq di superficie al terzo piano. Lo spazio messo a disposizione è realizzato per gli scopi espositivi, dunque con tutte le infrastrutture necessarie, in modo che al Cantone incombono soltanto le spese di allestimento e di rimozione delle mostre temporanee che intende organizzare negli spazi, nonché le eventuali spese supplementari di sorveglianza.

Con questa disponibilità il Cantone arriva a raddoppiare in pratica la sua capacità espositiva in termini di superficie, dal momento che al Museo cantonale d'arte dispone in tutto e per tutto attualmente di 900 mq di superficie espositiva.

Va da sé che proprio nell'ottica di sviluppare un sistema museale integrato, gli eventi espositivi saranno per lo più concepiti in comune, in modo che per il loro allestimento saranno impiegati in parte o totalmente tutti gli spazi, sia quelli comunali, sia quelli cantonali.

3.1.2 La contropartita finanziaria

Quale contropartita per la messa a disposizione, per la durata di 25 anni, degli spazi espositivi menzionati in precedenza, il Cantone versa alla Città di Lugano un contributo unico di 5 milioni di franchi. Il versamento è effettuato al momento della messa a disposizione degli spazi.

3.2 Le modalità attuative

Il compito della realizzazione dello spazio museale messo a disposizione del Cantone resta interamente nelle mani della Città di Lugano per tutti gli aspetti, dalla progettazione fino alla realizzazione e alla consegna dell'opera e del suo completamento all'esercizio, aspetti che sono compiutamente descritti nei già citati Messaggi municipali 6667 e 8045.

3.3 Gli strumenti

3.3.1 La Convenzione

Strumento della messa in atto della collaborazione tra la Città di Lugano e il Cantone è la Convenzione elaborata tra le parti, che questo Consiglio di Stato ha approvato con la sua Risoluzione n. 2442 del 18 maggio 2010 dopo una serie di atti preliminari formalizzati in decisioni interne dei servizi del Cantone e infine nella Nota a protocollo n. 3/2010 del 20 gennaio 2010. Restava comunque esplicitamente riservata ogni competenza del Gran Consiglio, riserve che si propone appunto di sciogliere con il presente messaggio e l'allegato decreto legislativo.

La Convenzione, dopo la premessa che conferma "la volontà di sviluppare ulteriormente le sinergie fra il Museo cantonale d'arte e il Polo culturale di Lugano in funzione dell'edificazione del nuovo centro culturale Lugano Arti contemporanee" ha il compito di regolare:

- al punto 1 la messa a disposizione della superficie di 800 mq all'interno del LAC per la durata di 25 anni, secondo modalità da definire di volta in volta dalle rispettive direzioni museali della Città e del Cantone. Prima della scadenza dei 25 anni sarà opportuno verificare la possibilità e le eventuali modalità di continuazione della collaborazione;
- al punto 2 la contropartita finanziaria di 5 milioni di franchi;
- al punto 3 la possibilità per la Città di Lugano di far capo ai futuri e previsti depositi del Museo cantonale d'arte;
- al punto 4 la costituzione di una condirezione artistica;
- al punto 5 l'assunzione dei costi di gestione e manutenzione da parte della Città di Lugano;
- al punto 6 il rispetto, nell'ambito dell'accordo, dell'identità dei due musei, comunale e cantonale;
- al punto 7 la possibilità di adottare un regolamento esecutivo separato e la costituzione di un ente giuridico ad hoc.

Analoga procedura di elaborazione ha seguito la Convenzione nelle istituzioni della Città di Lugano fino all'approvazione da parte del Consiglio comunale.

3.3.2 Gli organismi di supporto

Il punto 7 della Convenzione, oltre alla costituzione di una condirezione artistica, composta del direttore del Museo cantonale d'arte e del direttore del Museo d'arte di Lugano, prevede che la stessa sia coadiuvata dalla Commissione scientifica del Museo cantonale d'arte allargata a tre rappresentanti designati dalla Città di Lugano su indicazione del suo Museo d'arte. La costituzione di questo organismo di consulenza e supervisione assicura, per quanto possibile in un settore dove le opinioni scientifiche sono in genere connotate di un forte individualismo, una base certamente più allargata di condivisione delle attività promosse negli spazi espositivi e allontana i rischi di eventi espositivi di scarsa valenza attrattiva.

Per contro è prematuro individuare sin d'ora quale possa essere l'ente giuridico ad hoc che sovrintenda in tutto o in parte all'attività espositiva. Le esperienze dei primi anni di gestione del LAC diranno in quale direzione occorre guardare e muoversi.

3.4 Il rispetto delle rispettive identità dei musei comunale e cantonale

La Convenzione regola le forme di collaborazione che devono nascere intorno alla messa a disposizione del Cantone degli spazi nel LAC. Nei contenuti della stessa si ribadisce però la differenza dei rispettivi ruoli che i musei, quello comunale e quello cantonale, sono chiamati a svolgere e delle rispettive identità che in tal modo assumono.

In particolare resta confermato il ruolo istituzionale del Museo cantonale d'arte, che si riassume, come ripreso nella Convenzione e come già detto in precedenza, "nella conservazione, nella valorizzazione, nell'incremento del patrimonio artistico del paese, unitamente alla diffusione della cultura artistica attraverso le attività espositive e di mediazione culturale".

4. RIPERCUSSIONI FINANZIARIE

4.1 Uscite ed entrate per il contributo

4.1.1 Uscita

Come già indicato, l'operazione comporta l'erogazione di 5'000'000 di franchi a carico della spesa per investimenti del Cantone quale contributo al completamento del LAC.

4.1.2 Entrate

Non sono previste entrate di alcun genere a diminuzione del contributo.

4.2 Spese e ricavi di gestione

4.2.1 Spese

La Convenzione prevede che tutte le spese di gestione e di manutenzione per gli spazi messi a disposizione del Cantone siano a carico della Città di Lugano. Al Cantone restano le spese di allestimento delle mostre che vorrà organizzare singolarmente o, come già detto, congiuntamente con la Città di Lugano, negli spazi in questione. In tal caso farà

capo ai crediti di gestione corrente disponibili di anno in anno nel preventivo del Museo cantonale d'arte.

Pertanto la Convenzione non genera spese supplementari di gestione corrente per il Cantone, fatta eccezione degli oneri finanziari.

4.2.2 Ricavi

I ricavi dell'attività espositiva del Museo cantonale d'arte nel LAC sono di regola incamerati dalla Città di Lugano, nella misura in cui quest'ultima, secondo la Convenzione, assicura già l'assunzione di tutte le spese di gestione e di manutenzione della struttura museale. Già per ragioni pratiche sarebbe infatti impensabile che per esempio le entrate agli spazi espositivi nello stesso stabile venissero regolati in due modi diversi e con prelievi differenziati. Eventuali deroghe a questa regola possono essere contemplate nel regolamento separato di cui al punto 7 della Convenzione.

Per esposizioni organizzate congiuntamente è immaginabile che i ricavi (sponsorizzazioni puntuali, entrate, oggettistica) concorrano interamente al loro finanziamento, ossia alla copertura, per quanto possibile, delle spese generate.

4.3 Economicità dell'intervento

Un calcolo lineare dell'impatto finanziario dell'operazione porta, sull'arco dei 25 anni di valenza della Convenzione, a un impegno annuo di 200'000 franchi per una sorta di pigione anticipata da corrispondere per l'uso degli spazi, di una superficie di 800 mq circa. La somma corrisponde a un importo unitario di 250 franchi per metro quadrato. Questa pigione, considerato per di più che è comprensiva di tutte le spese accessorie, è da ritenere assolutamente concorrenziale se appena si valuta la zona in cui lo spazio è messo a disposizione e le pigioni che possono essere richieste e vengono anche corrisposte in essa, a cominciare dalla parte privata della realizzazione dell'intero complesso edile in cui è collocata il museo.

5. CORRISPONDENZA CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

5.1 Relazione con le Linee direttive

La questione è contemplata nella Scheda n. 18, Nuove strutture museali, del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, a pag. 138 delle Linee direttive 2008-2011.

5.2 Relazioni con il Piano finanziario della gestione corrente

5.2.1 Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente

Non vi sono conseguenze finanziarie sulla gestione corrente, dal momento che le spese di gestione e di manutenzione per gli spazi messi a disposizione sono assunti dalla Città di Lugano. Sono naturalmente riservati gli oneri finanziari per il contributo, che verrà erogato al momento della messa a disposizione degli spazi.

L'organizzazione delle mostre temporanee avverrà nell'ambito dei crediti per la gestione corrente a disposizione del Museo cantonale d'arte riservati espressamente a tale scopo, talvolta integrati da contributi di sponsor.

L'oggetto non richiede alcun aumento di personale dello Stato. Al contrario la concentrazione in una sede principale delle attività museali d'arte visiva comunali e

cantonali potrebbe addirittura consentire una razionalizzazione dell'impiego di personale permanente o temporaneo.

Le conseguenze per il Comune sono considerate e assunte dallo stesso sulla scorta dei vari messaggi municipali sottesi alla creazione del Polo culturale.

5.2.2 Collegamenti con il Piano finanziario degli investimenti

L'importo di 5'000'000 di franchi per il contributo, da erogare alla consegna degli spazi, è previsto nel Piano finanziario 2012-2015 iscritto nel settore 44, posizione 442 411 02.

6. TEMPISTICA

Lo sviluppo dell'intera procedura per l'approvazione del contratto dovrebbe seguire le scadenze rilevabili dalla tabella che segue:

Anno	Mese	Oggetto
2010	Settembre	Licenziamento del messaggio
	Ottobre	Rapporto commissionale
	Novembre	Decisione parlamentare sulla convenzione e sul contributo
2013	Gennaio	Erogazione del contributo

7. CONCLUSIONE

L'approvazione della Convenzione con la Città di Lugano rappresenta:

- a) l'avvio e la realizzazione di soluzioni integrate tra la Città di Lugano e il Cantone ed eventualmente privati nel sostegno e nello sviluppo dell'offerta culturale regionale d'importanza cantonale, in particolare di quella espositiva dell'arte visiva;
- b) una soluzione economicamente sostenibile per una parte dei problemi logistici del Museo cantonale d'arte;
- c) un sostegno indiretto alla vocazione turistica di breve o lunga durata della regione e del Cantone e dunque indirettamente all'economia ticinese;
- d) un modello di funzionamento anche in altri campi per quello che dovrebbe diventare un sistema paese nell'affrontare i problemi dell'offerta culturale.

Per queste ragioni invitiamo il Parlamento ad approvare la Convenzione e l'erogazione del contributo in essa contemplato come al Disegno di Decreto legislativo allegato.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini

Il Cancelliere, G. Gianella

Allegata:

Convenzione tra la Repubblica e Cantone Ticino e la Città di Lugano

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione della Convenzione con la Città di Lugano per l'uso comune di spazi nel Nuovo centro culturale di Lugano (Lugano Arti contemporanee, LAC) e concessione di un contributo di 5 milioni di franchi sull'investimento per il relativo suo completamento

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 14 settembre 2010 n. 6399 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È approvata la Convenzione con la Città di Lugano per l'uso comune di spazi nel Nuovo centro culturale di Lugano.

Articolo 2

¹Nell'ambito della convenzione è concesso alla Città di Lugano un contributo di 5'000'000 di franchi per il completamento del Nuovo centro culturale.

²La spesa per il contributo è iscritta nel conto degli investimenti del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della cultura e degli studi universitari.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

CONVENZIONE

tra la

Repubblica e Cantone Ticino (in seguito Cantone), rappresentato dal Consiglio di Stato

e la

Città di Lugano, rappresentata dal Municipio

per la messa a disposizione e la gestione degli spazi espositivi presso il LAC (Lugano Arti contemporanee)

Premessa:

Considerata la volontà di sviluppare ulteriormente le sinergie fra il Museo cantonale d'arte e il Polo culturale di Lugano in funzione dell'edificazione del nuovo centro culturale (di seguito LAC Lugano Arti contemporanee), centro culturale comprensivo di spazi destinati agli spettacoli, al teatro ed alle arti visive e volto ad incrementare l'offerta culturale ticinese e la competitività della Città a livello europeo, si riconosce l'esigenza di coordinare le attività delle strutture museali attive sul territorio cittadino. In questo ordine di considerazioni il Consiglio di Stato e il Municipio di Lugano stipulano il presente accordo la cui finalità ultima va individuata nella volontà delle due Autorità politiche di presentare al pubblico, locale, nazionale ed internazionale un prodotto culturale condiviso e unico, e, in futuro, un unico museo d'arte di riferimento per tutta la regione.

si conviene:

1. La Città di Lugano mette a disposizione del Cantone e per esso al Museo cantonale d'arte, spazi espositivi di circa 800 (ottocento) m2 ubicati all'interno del LAC per la durata di 25 (venticinque) anni. Le modalità di messa a disposizione verranno di volta in volta definite tra le parti per il tramite delle rispettive direzioni museali, fermo restando che in caso di mancato accordo sulle modalità di utilizzo degli spazi al Museo cantonale d'arte deve essere in ogni caso riservata la superficie menzionata nell'accordo.
2. Per l'utilizzo dei menzionati spazi espositivi, il Cantone corrisponde alla città di Lugano, quale contributo all'investimento, da versare al momento della messa a disposizione effettiva delle superficie espositive, l'importo forfetario di 5 (cinque) milioni di franchi.
3. La Città di Lugano, in caso di necessità, potrà inoltre richiedere, alle condizioni da concordare, di poter occupare parte dei depositi delle opere d'arte del Museo cantonale d'arte.
4. Per ottimizzare il funzionamento delle rispettive strutture museali, ribadite le finalità di giungere ad un'offerta culturale unica, le parti convengono l'istituzione per il Museo

d'arte al LAC di una condirezione artistica composta dal direttore del Museo cantonale d'arte e dal direttore del Museo d'arte di Lugano, coadiuvata dalla Commissione scientifica del museo cantonale, allargata a tre rappresentanti designati dalla Città su indicazione del Museo d'arte. Le modalità organizzative e di funzionamento della direzione congiunta saranno definite dai due direttori e sottoposte alla ratifica della Commissione.

5. Tutti i costi legati alla gestione e alla manutenzione degli spazi messi a disposizione del Cantone restano a carico del Comune di Lugano. Riservati accordi particolari il Museo cantonale d'arte provvede con fondi propri al finanziamento e alla gestione delle attività espositive da esso promosse negli spazi del LAC.
6. Ritenute le finalità esplicitate al punto 1, il presente accordo viene stipulato nel rispetto delle identità dei due musei, in particolare per quanto riguarda la missione istituzionale affidata al Museo cantonale d'arte, che si riassume nella conservazione, valorizzazione, incremento del patrimonio artistico del paese, unitamente alla diffusione della cultura artistica attraverso le attività espositive e di mediazione culturale.
7. Nel rispetto dei contenuti della presente convenzione, le modalità di utilizzazione degli spazi, di gestione delle attività, potranno, se del caso, comportare l'adozione di un regolamento separato da sottoporre per ratifica ai due Esecutivi e/o la costituzione di un ente giuridico ad hoc.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

L. Pedrazzini

Il Cancelliere:

G. Gianella

Bellinzona,

PER IL MUNICIPIO DI LUGANO

Il Sindaco:

G. Giudici

Il Segretario generale:

M. Delorenzi

Lugano,